

Il rinnovo a fine luglio del Presidente dell'Istat cade in un momento cruciale per l'informazione in generale ed in particolare per quella sociale ed economica: le parole con le quali il nuovo Presidente, Enrico Giovannini si è presentato lasciano ben sperare. Vedremo se anche con i fatti si riuscirà ad affermare che

LA STATISTICA E' UN BENE PUBBLICO

La statistica e in generale l'informazione sociale ed economica sono dei beni pubblici. Per questo è necessario difendere l'autorevolezza e l'indipendenza dell'Istat, l'Istituto nazionale di statistica che è stato più volte messo sotto attacco dai ministri del governo Berlusconi. All'insegna della teoria dell'ottimismo, il ministro Tremonti e i suoi colleghi Scajola e Sacconi hanno più volte parlato di dati non attendibili riferendosi appunto alle statistiche ufficiali sul mercato del lavoro e l'economia.

*"La statistica è un bene pubblico. Lo abbiamo verificato anche durante questa crisi che è stata essenzialmente una crisi di informazioni. Il governo Berlusconi ha cercato di occultare i dati. Siamo stati costretti a vivere una crisi al buio. In questo modo però non si fa un danno solo all'attività economica, ma anche alla democrazia."**

A difesa della statistica ufficiale e pubblica sono intervenuti in tanti anche con la richiesta a questo governo di finanziamenti all'Istituto visto l'importante appuntamento dei censimenti generali dell'agricoltura e della popolazione, previsti da regolamenti europei nel 2010-2011.

Colibri
10 agosto 2009

* **Tito Boeri**, docente di Economia del lavoro in un dibattito "Le mani sull'Istat" organizzato il 23 luglio dalla CGIL